

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Oggetto: Regolamento in materia di concessione d'uso degli spazi dei musei in consegna alla Direzione Regionale Musei nazionali Lombardia

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA*Visti*

l'art. 106 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., Codice dei beni culturali e del paesaggio, in base al quale lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono concedere l'uso dei beni culturali che abbiano in consegna, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale, a singoli richiedenti;

il D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i., recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";

il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

il D.M. 21 marzo 2024, n. 108, recante "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali";

il D.M. 53 del 09 febbraio 2024, recante "Modifiche al Decreto 23 dicembre 2014, recante 'Organizzazione e funzionamento dei musei statali'";

il D.P.C.M. del 15 marzo 2024 n. 57 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

il D.M. del 05 settembre 2024 n. 270 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura".

Ritenuto

opportuno approvare il regolamento in materia di concessione a terzi d'uso degli spazi presenti nei Musei in consegna alla Direzione Regionale Musei nazionali Lombardia

DECRETA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di

- approvare il Regolamento allegato, che ne costituisce parte integrante e sostanziale
- di trasmettere il presente atto per gli adempimenti generali e di legge ai fini delle comunicazioni, pubblicazioni e trasparenza.

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Rosario Maria Anzalone



Firmato digitalmente da:

ROSARIO MARIA ANZALONE
DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Firmato il 08/10/2024 17:26

Seriali Certificato: 133632909354954221631578394231527573143

DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Corso Magenta, 24 - 20129 Milano - Tel. 02.80294401 C.F.: 97716720152

PEC: drm-lom@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-lom@cultura.gov.it

<https://museilombardia.cultura.gov.it/>



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE D'USO DEGLI SPAZI DEI MUSEI IN CONSEGNA ALLA DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

SEZIONE 1 – Ambito di applicazione

Articolo 1. Ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina le modalità di concessione a terzi d'uso degli spazi presenti nei Musei gestiti dalla Direzione regionale Musei nazionali Lombardia (d'ora in poi "DRMN-LOM" o l'"Amministrazione" o il "concedente"), subordinatamente e compatibilmente al regolare svolgimento delle medesime attività istituzionali, in conformità alle "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura", emanate con D.M. 108 del 21.3.2024 (d'ora in poi, le "Linee guida") (**Allegato 1**).

Gli spazi possono essere concessi per le iniziative di seguito indicate:

1. eventi per finalità istituzionali: iniziative organizzate nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici e il Ministero;
2. eventi per uso individuale con o senza scopo di lucro;

Gli spazi non possono essere concessi in uso per iniziative di carattere politico, religioso e/o per attività commerciali.

Iniziative non contemplate dell'elenco, coerenti alla missione istituzionale di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio, potranno essere oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione.

Articolo 2. Spazi concessi in uso

La DRMN-LOM concede in uso gli spazi dei Musei ad essa affidati in gestione. Possono essere concessi in uso anche singole porzioni degli spazi dei Musei.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

SEZIONE 2 – Canoni di concessione

Articolo 3. Canoni di concessione d'uso per finalità istituzionali

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ufficio periferico o ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;
- b) ove non ricorrano le condizioni di cui alla lettera a), il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) ove non ricorrano le condizioni di cui alle lettere a) e b), l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

Nondimeno, anche nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alle lettere precedenti e la concessione degli spazi avvenga a titolo gratuito, la DRMN-LOM può richiedere un contributo forfettario per l'utilizzo degli spazi in ragione dei costi sostenuti per la messa disposizione degli spazi (pulizie, consumi, ecc.) e richiede in ogni caso il corrispettivo per il personale del MIC in conto terzi di cui all'articolo 7.

Articolo 4. Canoni di concessione d'uso per finalità individuale

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopo individuale, la DRMN-LOM trasmette al richiedente il canone, individuato in base al tariffario (**Allegato 2**) redatto secondo i parametri individuati dalla sezione B2 delle Linee guida (quantificazione dei metri quadrati di cui si compone lo spazio in concessione; individuazione del livello di pregio del sito e dello spazio in concessione; finalità della richiesta di concessione in uso: lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione; natura dell'evento; stagionalità; valutazione comparativa delle tariffe di mercato).

Il canone individuato dal tariffario costituisce la tariffa media, che potrà essere adeguata in aumento o in ribasso dalla DRMN-LOM, sulla base dei seguenti parametri: il perseguimento di uno scopo benefico anziché un mero scopo privato o di lucro; la natura giuridica e lo scopo associativo del



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

richiedente (associazioni no profit o di volontariato piuttosto che azienda privata); il numero di persone partecipanti all'evento; la tipologia delle attività; la complessità dell'organizzazione dell'evento; gli spazi di servizio utilizzati; i tempi complessivi dell'evento compreso allestimento e disallestimento; i giorni/ore di utilizzo degli spazi in concessione; le spese per le pulizie e i consumi forfettari di energia elettrica (la cui entità varia a seconda della durata dell'evento e del numero dei fruitori); il costo del ripristino del manto erboso in caso di concessione d'uso di giardino; i costi per il personale in conto terzi.

I canoni di cui alla presente sezione sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono alcun servizio accessorio (ad esempio, somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza privati in capo a steward/hostess, etc.).

Si intendono escluse dal canone come determinato dall'autorità che ha in consegna il bene:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315, della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse alla cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Tali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

L'occupazione degli spazi può avvenire per l'intera giornata o ad ore.

Nel caso in cui il richiedente preveda un biglietto di ingresso, oltre al canone potrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. royalties in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti.

Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca (ad esempio: inchiesta giornalistica, reportage su cronaca giudiziaria di interesse pubblico...).

Qualora concorrano più richieste per l'uso del medesimo spazio, nel medesimo giorno/ora, in occasione di eventi, manifestazioni, rassegne, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere a una procedura di valutazione comparativa delle proposte pervenute.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Articolo 5. Riduzione o azzeramento dei canoni di concessione

Il canone di concessione d'uso può essere ridotto o azzerato, previo parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero, nelle ipotesi previste dalle Linee guida, Sezioni B3 e C (Allegato 1), e in particolare nei casi di:

- Eventi musicali e/o di spettacolo: realizzati da enti vigilati dal Ministero, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021 n. 478, e, più in generale, di eventi musicali e/o di spettacolo di particolare qualità artistica o adeguata rilevanza, anche con pubblico pagante, la DRMN-LOM, dopo attento esame della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio, potrà valutare una riduzione o un azzeramento del canone.
- Istanza proveniente da altra Amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore: nell'ipotesi di istanza proveniente da altra Amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.
- Specificità territoriali: In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, il direttore dell'istituto che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

Articolo 6. Pagamenti

I canoni e i corrispettivi sono corrisposti inderogabilmente in via anticipata, almeno 7 giorni prima dell'evento, pena l'interruzione di ogni attività connessa all'evento.

I pagamenti relativi al canone di concessione dovranno essere effettuati tramite bonifico, specificando nella causale il nome del museo, la dicitura "uso spazi - canone", la data della concessione, presso l'IBAN indicato nella proposta di preventivo.

I pagamenti relativi ai costi del personale impiegato dovranno essere effettuati tramite bonifico, specificando nella causale il nome del museo, la dicitura "uso spazi - personale", la data della concessione, presso l'IBAN indicato nella proposta di preventivo.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

SEZIONE 3 – Personale impiegato

Articolo 7. Conto terzi.

La concessione d'uso degli spazi è consentita assicurando la presenza in conto terzi del personale del MiC ai fini della tutela del bene. Le prestazioni in conto terzi presentano una natura pubblicistica per quanto riguarda il rapporto di lavoro e la finalità di custodia del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, e una natura privatistica per quanto attiene il rapporto che intercorre con terzi e concessionari.

Nel preventivo previsto all'art. 8 è indicato il numero di unità del personale coinvolto, le modalità e i tempi per lo svolgimento della prestazione, il corrispettivo complessivo, le modalità di pagamento, il canone di concessione, le garanzie assicurative ed ogni altra documentazione richiesta a salvaguardia del Museo.

Nel caso di concessioni d'uso in ore eccedenti il normale orario di apertura, il personale potrà effettuare prestazioni lavorative straordinarie, regolarmente autorizzate dall'Amministrazione e retribuite a cura del richiedente, secondo accordi prestabiliti nel rispetto della contrattazione sindacale in vigore (ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001).

L'Amministrazione predisporrà la consegna in conto terzi per l'iniziativa dove saranno indicate le unità di personale richieste, la collocazione per zone di servizio, le mansioni da svolgere da ogni unità in considerazione di quanto autorizzato al concessionario.

SEZIONE 4 – Procedimento per la concessione in uso e condizioni d'uso

Articolo 8. Procedimento per la concessione d'uso

La procedura per la concessione d'uso si articola come segue:

- 1) **Trasmissione della richiesta:** per l'utilizzo degli spazi dei Musei dovrà essere formulata apposita domanda utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dall'Amministrazione (scaricabile dal sito web della DRMN-LOM)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

<https://museilombardia.cultura.gov.it/>), sottoscritta dal richiedente, cui dovrà essere allegata la fotocopia del documento di riconoscimento dello stesso in corso di validità.

La domanda dovrà fornire ogni dato e informazione necessaria e nello specifico la tipologia di evento per cui il bene viene richiesto in uso; data e orari di svolgimento e delle eventuali fasi di allestimento e disallestimento; le precauzioni riguardanti la materia della sicurezza del sito, nel periodo interessato dalla concessione; l'indicazione della necessità di eventuale coinvolgimento di dipendenti della DRMN-LOM.

Nel caso di manifestazioni articolate il richiedente dovrà presentare il progetto complessivo della manifestazione, il piano dettagliato delle attività previste, il piano della sicurezza con l'individuazione dei percorsi e dei punti di sosta e dovrà fornire prima dell'inizio della manifestazione tutte le certificazioni previste dalla normativa vigente.

Il richiedente dovrà avere piena conoscenza delle disposizioni che disciplinano il rapporto tra le parti ed essere munito dei necessari poteri per la formulazione dell'istanza e per la successiva gestione dell'evento. Al richiedente saranno trasmesse eventuali comunicazioni e/o disposizioni inerenti l'uso degli spazi.

La richiesta, completa della documentazione da allegare come da predetto modello, dovrà essere trasmessa all'indirizzo "drm-lom.usospazi@cultura.gov.it" nel termine di almeno 30 giorni antecedenti alla data dell'evento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non esaminare le istanze di concessione che pervengano con un anticipo inferiore ai 30 giorni o, in ogni caso, con un anticipo ritenuto insufficiente a garantire una corretta istruttoria del procedimento amministrativo.

2) **Valutazione preliminare.** La richiesta verrà sottoposta a valutazione preliminare da parte dell'Amministrazione, che trasmetterà entro 10 giorni alla mail indicata nella domanda il diniego o il preventivo con l'indicazione dei costi di massima in relazione a quanto richiesto nel modulo.

3) **Istruttoria e sopralluogo.** Ottenuto un preventivo, il richiedente è tenuto a confermare l'interesse e eventualmente chiedere il sopralluogo tecnico degli spazi oggetto della richiesta di concessione.

Può essere svolto un sopralluogo da effettuare entro il termine stabilito dall'Amministrazione, pena l'annullamento della domanda, cui dovrà essere presente, oltre il richiedente, il personale delegato dall'Amministrazione. In quella sede dovranno essere dettagliatamente chiarite le volontà e le esigenze organizzative degli eventi e la compatibilità con le priorità di sicurezza, salvaguardia e organizzazione del Museo.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

- 4) **Atto di concessione.** Soddisfatti i requisiti, verificata la documentazione necessaria e valutata positivamente la domanda del richiedente, l'Amministrazione rilascia l'atto di concessione d'uso spazi. L'Atto di concessione dovrà recare in allegato la copia dei bonifici di pagamento del canone di concessione degli spazi e del personale in conto terzi, la polizza assicurativa quietanzata e la documentazione prodotta dal concessionario e firmata dal Responsabile della Sicurezza.

- 5) **Pubblicazione.** L'atto di concessione viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" della DRMN-LOM in conformità all'art. 2 D.M. 108 del 21.3.2024.

Articolo 9. Disdetta

Il richiedente può effettuare una disdetta entro e non oltre 20 giorni prima della data fissata per la concessione dello spazio con una comunicazione scritta da trasmettersi tramite e-mail alla DRMN-LOM.

Il mancato rispetto del termine di disdetta comporta il diritto della DRMN-LOM di trattenere il canone di concessione già pagato.

Articolo 10. Condizioni d'uso degli spazi concessi

La DRMN-LOM concederà l'uso degli spazi nello stato di fatto in cui sono al momento della concessione; nello stesso stato di conservazione, decoro e pulizia dovranno essere restituiti al termine dell'evento e delle relative attività di disallestimento.

A tal fine il direttore del museo, un funzionario incaricato, o un delegato, indicato formalmente nel preventivo, sarà competente per la redazione del verbale di accertamento iniziale in contraddittorio dello stato dei luoghi prima dell'inizio di ogni attività.

Al termine dell'uso degli spazi, entro le 24 ore successive al disallestimento, un ulteriore sopralluogo congiunto dovrà rilevare nel verbale di accertamento finale la sussistenza delle medesime condizioni vigenti prima del suo inizio (non dovrà essere, in altri termini, alterato lo stato di fatto dei luoghi). Il verbale attesta la conformità dello svolgimento dell'evento a quanto previsto nell'atto di concessione.

Entrambi i verbali possono essere corredati da fotografie pre e post evento.

Nel caso in cui l'incaricato dell'Amministrazione constatasse dei danni o difformità rispetto a quanto accertato prima della tenuta dell'iniziativa redigerà un verbale di constatazione danno dal quale ne verrà desunta l'entità del danneggiamento e i conseguenti obblighi del concessionario.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Eventuale materiale depositato, negli spazi indicati dall'Amministrazione, dovrà essere ritirato il giorno stesso della conclusione della manifestazione, o comunque entro le date previste dall'attività di disallestimento indicate. In caso contrario la DRMN-LOM si ritiene autorizzata allo sgombero del materiale depositato addebitando al concessionario le spese conseguenti.

I mezzi impiegati per l'organizzazione degli eventi devono essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione. Si precisa che l'autorizzazione all'accesso e permanenza all'interno del Museo, negli spazi appositamente e preventivamente concordati, è concessa solo per i tempi strettamente necessari alle operazioni di carico e scarico dei materiali.

SEZIONE 5 - Polizza assicurativa, cauzione, documentazione

Articolo 11. Polizza assicurativa obbligatoria

Il concessionario è tenuto a possedere e trasmettere alla DRMN-LOM una polizza assicurativa RCT-RCO a copertura dei rischi per danni e responsabilità civile verso terzi a garanzia di sinistri, danneggiamenti anche a beni culturali, anche derivanti da incendio, nonché per la copertura antinfortunistica per tutti coloro che curano l'allestimento e il disallestimento, nonché per i partecipanti alla manifestazione, al fine di tutelare l'Amministrazione da eventuali danni a cose e/o persone e di sollevarla da qualsivoglia responsabilità durante l'intero arco delle attività connesse alla manifestazione stessa, ivi compresi i lavori propedeutici all'allestimento e successivi al disallestimento per il ripristino dello stato dei luoghi.

Eventuali maggiori coperture potranno essere stabilite dalla direzione in funzione delle caratteristiche degli spazi, del numero dei partecipanti e dei rischi intrinseci dell'evento e dei suoi allestimenti. La polizza dovrà coprire il periodo temporale intercorrente tra l'inizio dell'allestimento, l'evento ed il completo disallestimento come puntualmente concordato tra le parti e indicato nell'Atto di concessione.

Articolo 12. Cauzione

La DRMN-LOM potrà richiedere al concessionario un deposito cauzionale di garanzia. L'importo di tale deposito sarà stabilito su preventivo. La cauzione sarà restituita una volta accertato che i beni in concessione non hanno subito danni e le eventuali spese sostenute dall'Amministrazione rimborsate.

Articolo 13. Documentazione necessaria ed eventuale



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Entro i 10 giorni successivi alla trasmissione del preventivo, il richiedente fornisce all'Amministrazione la documentazione necessaria al rilascio dall'atto di concessione come di seguito indicati:

- a. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato con oggetto sociale inerente la tipologia dell'evento di ogni soggetto giuridico impiegato; documento unico di regolarità contributiva ed assicurativa di ogni soggetto giuridico (catering, ditta di pulizie, ditta decorazioni, ditta movimentazione ecc.) coinvolto nell'organizzazione dell'evento;
- b. autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 in ordine al possesso degli altri requisiti previsti all'allegato XVII del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.;
- c. autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 con la quale il richiedente dichiara e attesta di non trovarsi in nessuna delle situazioni di cui all'art. 95 e 96 del D. Lgs. 36/2023; il possesso dei requisiti morali previsti dall'art 11 del T.U.L.P.S. (testo unico legge pubblica sicurezza); l'indicazione del personale addetto alle lavorazioni con relativo elenco dei D.P.I. fornito ai lavoratori (valutato dal competente ufficio responsabile della sicurezza di questa Amministrazione);
- d. in caso di pubblico spettacolo è necessario produrre copia della comunicazione presentata c/o la Questura relativa al "Preavviso di pubblica manifestazione" ai sensi dell'art. 18 T.U.L.P.S. 773/31; e copia della comunicazione SIAE. Se lo spettacolo dovesse superare le 150 unità la normativa di riferimento è la circolare n.11001/1/110;
- e. Scheda tecnica dell'iniziativa che indichi il Responsabile dell'evento, la descrizione puntuale dell'attività, il cronoprogramma accurato dell'attività considerando anche i tempi di allestimento e disallestimento il progetto esecutivo degli allestimenti, il numero massimo delle persone previste durante la manifestazione, elenco del personale coinvolto dalle ditte attuatrici, elenco degli autoveicoli delle ditte coinvolte, corredate da numeri targa da autorizzare; schede tecniche delle strumentazioni necessarie per la realizzazione dell'evento, compresa la fase di allestimento e disallestimento, planimetria con la collocazione dei mezzi, descrizione accurata delle modalità con le quali verranno utilizzate le attrezzature, certificazione di conformità di materiali e delle attrezzature secondo la normativa vigente in materia, piano di comunicazione, piano di accoglienza ad integrazione del conto terzi stabilito, ogni altra informazione utile a delineare con cura l'organizzazione dell'evento.

L'Amministrazione potrà richiedere in funzione delle specifiche caratteristiche dell'evento ulteriori dettagli tecnici e documentazione.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

SEZIONE 6 – Obblighi e prescrizioni del concessionario

Articolo 14. Obblighi del concessionario

Lo spazio è messo a disposizione alle condizioni accertate all'atto del sopralluogo come accettato, senza riserve, dal concessionario.

Il concessionario, nel corso della concessione:

- si attiene al pieno rispetto delle prescrizioni tecniche formulate in fase di istruttoria e alle eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie in corso d'opera per garantire il decoro e la tutela del patrimonio;
- deve rispettare i termini previsti dall'art. 8 pena la decadenza della domanda per impossibilità di gestire i tempi di richiesta da parte dell'Amministrazione;
- ha l'obbligo di svolgere le attività in presenza del personale in conto terzi;
- si assume ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a cose o persone nello svolgimento delle attività da essi stessi svolte;
- prende in consegna temporanea gli spazi concessi e quanto in esso contenuto, divenendone responsabile ed è pertanto tenuto a servirsi dei beni osservando la diligenza e nel rispetto del decoro degli ambienti;
- risponde della perdita e/o deterioramento degli spazi concessi e di quanto in essi contenuto salvo che non dimostri che la perdita e/o il deterioramento siano avvenuti per cause a lui non imputabili.
- non può modificare in alcun modo il piano organizzativo dell'iniziativa senza preventiva valutazione dell'Amministrazione.

Il concessionario è tenuto a garantire la pulizia ed il ripristino dei luoghi a conclusione della manifestazione. Nessun onere potrà essere posto a carico dell'Amministrazione per lo svolgimento della manifestazione nei luoghi concessi in uso.

Il concessionario è tenuto a richiedere la concessione in caso di riproduzioni dei beni culturali dati in gestione alla DRMN-LOM effettuate tramite l'uso degli spazi e a versare il relativo canone, in conformità al "Regolamento per la riproduzione di beni culturali dati in consegna alla Direzione regionale Musei nazionali Lombardia" e alle Linee guida (**Allegato 1**).

Articolo 15. Comunicazione



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Le iniziative che si svolgono nei Musei dati in concessione d'uso non possono in alcun modo ledere l'immagine pena la richiesta di danni.

Non è concesso l'uso dell'immagine del Museo nella comunicazione dell'evento se non concordato e autorizzato dalla DRMN-LOM. L'eventuale uso dell'immagine del Museo, ambienti, beni o la realizzazione di riprese video e fotografiche per fini privati e/o commerciali dovrà essere oggetto di apposita richiesta.

In ogni caso all'atto della richiesta deve essere puntualmente specificata la strategia comunicativa. La stessa sarà preventivamente condivisa e approvata dall'Amministrazione.

Tutto ciò che potrà concretizzarsi nella fattispecie di pubblicità abusiva, comporterà l'applicazione da parte dell'Amministrazione dei canoni previsti dal Tariffario in vigore corrispondenti alla tipologia di pubblicità realizzata.

Le eventuali riprese fotografiche e filmate durante l'evento potranno essere utilizzate esclusivamente dal concessionario e per finalità di documentazione interna o scopi strettamente personali.

Nessun tipo di pubblicazione o altro utilizzo sarà consentito senza l'autorizzazione dell'Amministrazione.

Il concessionario sarà ritenuto unico responsabile per utilizzi non autorizzati e violazioni della normativa sulla privacy.

Articolo 16. Allestimenti negli spazi in concessione d'uso

In caso di allestimenti negli spazi in concessione d'uso, il richiedente fornisce all'Amministrazione un progetto dettagliato contenente una relazione e le relative schede tecniche. L'Amministrazione esprimerà la congruità al fine dell'autorizzazione, rimandando al sopralluogo la richiesta di ulteriori approfondimenti, ed in contraddittorio la definizione di eventuali modifiche del progetto presentato.

Gli allestimenti degli spazi in concessione devono essere autorizzati dall'Amministrazione e devono tenere conto della specifica connotazione architettonica degli ambienti rappresentandone sempre una esaltazione dei valori e mai una sottrazione ai valori spaziali propri sia del singolo luogo che dell'insieme di luoghi.

Articolo 17. Prescrizioni

Negli spazi concessi in uso non è consentito: superare i limiti di capienza comunicati dal parere preliminare; ostacolare l'agevole apertura della porta principale e di quelle di emergenza con gli



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

allestimenti e arredi; montare strutture tali da arrecare il minimo danno, installare impianti, pavimentazioni o palchi fissi; depositare materiali infiammabili e ingombrare le vie d'esodo; l'uso di apparecchiature con fiamme libere, fornelli, stufe a gas, stufe elettriche, bombole a gas di qualsiasi genere; sovraccaricare le linee elettriche o approntare impianti di illuminazione a mezzo faretti o spot, o comunque diversi da quello esistente, fatte salve eventuali preventive autorizzazioni concesse al riguardo; realizzare impianti temporanei non certificati; appendere quadri, pannelli o quant'altro alle pareti; collocare segnaletica e materiale promozionale senza autorizzazione o in difformità dalle indicazioni; superare i 95 db di suono nello svolgimento delle attività sia per mancato rispetto del decoro che per eventuali danni causati da vibrazioni incontrollate, salvo diverse indicazioni dell'Amministrazione e in ogni caso nel rispetto della normativa del Comune ove è collocato il Museo. L'Amministrazione non risponde dei danni a terzi derivanti da immissioni prodotte dal concessionario.

È inoltre escluso lungo i percorsi utilizzati, o in altri ambienti non dati in concessione d'uso, l'apposizione di decori, apparati comunicativi, materiali, e attrezzature di qualsiasi genere.

Specifiche prescrizioni relative alle singole iniziative saranno fornite dall'Amministrazione.

Articolo 18. Attività di vigilanza

Il personale in conto terzi durante le varie fasi di realizzazione dell'evento è tenuto a far rispettare le prescrizioni del presente regolamento e quanto dettagliato nella consegna in conto terzi per l'iniziativa. Eventuali inosservanze saranno oggetto di: un richiamo formale del direttore del museo; in caso di una successiva segnalazione la DRMN-LOM potrà valutare l'interruzione dell'attività laddove possano configurarsi danni materiali e d'immagine all'istituto museale.

Articolo 19. Sospensione

La DRMN-LOM, qualora lo ritenga necessario per esigenze di sicurezza o di tutela e comunque in caso di sopravvenute ed imprevedibili necessità, ha facoltà di sospendere il procedimento di concessione o revocare l'atto già stipulato, previo preavviso al concessionario.

SEZIONE 7 – Responsabilità del concessionario

Articolo 20. Eventuali danni



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

I danni arrecati durante lo svolgimento degli eventi e l'eventuale allestimento o disallestimento degli spazi, accertati dal personale di vigilanza e/o dell'Amministrazione, legittimeranno l'Amministrazione ad attivare la polizza di responsabilità civile richiesta.

La DRMN-LOM è esente da ogni responsabilità per danni a cose o persone provocati, conseguenti o comunque occasionati dalle attività dei concessionari.

Articolo 21. Clausole di inosservanza

L'inosservanza delle modalità autorizzatorie comporterà per il concessionario e la ditta irrispettosa del presente regolamento l'esclusione nei 24 mesi successivi dalla possibilità di organizzare e realizzare eventi come concessionario o come ditta esecutrice individuata dai concessionari, fatti salvi i diritti risarcitori.

IL DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Rosario Maria Anzalone



Firmato digitalmente da:

ROSARIO MARIA ANZALONE

DIRETTORE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Firmato il 08/10/2024 17:28

Seriale Certificato: 133632909354954221631578394231527573143

Valido dal 28/06/2024 al 28/06/2027

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Allegato 1: Linee guida

Allegato 2: Tariffario



Il Ministro della cultura

Modifiche al decreto del Ministro della cultura 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali”.

VISTO il decreto del Ministro della cultura 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali”, che ha individuato criteri omogenei per la determinazione degli importi minimi dei canoni di concessione e dei corrispettivi connessi alle riproduzioni, anche video, televisive e cinematografiche, dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura, di cui all’articolo 108, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTO il decreto del Ministro della cultura 1° maggio 2023, rep. n. 187, recante “Modifiche al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161, recante «Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali»”, che ha sostituito l’Allegato al menzionato decreto ministeriale 11 aprile 2023, rep. n. 161;

VISTO il parere del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del 4 dicembre 2023;

RAVVISATA l’opportunità di apportare ulteriori modifiche all’Allegato al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161;

DECRETA

Articolo 1

(Sostituzione della rubrica e dell’Allegato al decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161)

1. La rubrica del decreto 11 aprile 2023, rep. n. 161 è sostituita dalla seguente: “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura”.
2. L’Allegato al decreto di cui al comma 1 è sostituito dall’Allegato al presente decreto.

Articolo 2

(Trasparenza)

1. I provvedimenti di concessione sono tempestivamente pubblicati nella sezione “Trasparenza” del Ministero, ivi inclusi gli importi dei canoni e corrispettivi determinati.

Articolo 3

(Attuazione e monitoraggio)

1. L’organo amministrativo di vertice del Ministero potrà adottare direttive specifiche di maggior dettaglio.
2. L’applicazione delle Linee guida allegate al presente decreto sarà oggetto di monitoraggio da parte dell’organo amministrativo di vertice del Ministero, anche in vista di una possibile revisione delle stesse.

Roma, 21 marzo 2024

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da
GENNARO SANGIULIANO

CN = SANGIULIANO GENNARO
O = Ministero della cultura
C = IT



Il Ministro della cultura

ALLEGATO

**Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi
per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura
del Ministero della cultura**

INDICE

INDICE DELLE TABELLE

PREMESSA

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 - MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 - Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

A.2 - USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

A.2.2.1 - Serigrafie digitali destinate al mercato

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

B.1 - USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

B.2 - USO INDIVIDUALE

B.3 - EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Tabella 2: Rimborso per riproduzioni

Tabella 3: Uso/destinazione delle riproduzioni

Tabella 4: Quantità/Tiratura delle riproduzioni – Prodotti editoriali *on line* - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive

Tabella 5: Tariffe per livello di pregio

Tabella 6: Coefficienti per percentuale sulle vendite

PREMESSA

Le presenti linee guida sono state elaborate in attuazione dell'articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (di seguito, "Codice"), nonché ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il documento è stato elaborato ai sensi del d.lgs. n. 200 del 2021, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, e del d.lgs. n. 177 del 2021, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il diritto d'autore e i diritti connessi nel mercato unico digitale, nonché delle *Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico* pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel 2014, riprese nel *Piano Triennale per la Digitalizzazione e l'Innovazione dei Musei*, pubblicato nel 2019, e degli esiti del lavoro svolto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library nell'ambito della redazione del *Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023* (di seguito, "PND") e, in particolare, del documento relativo alle "*Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale*", pubblicato nel giugno 2022.

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, il documento individua due diverse tipologie di concessioni a loro volta articolate in categorie, come di seguito specificato (tabella 1):

- 1) riproduzione di beni;
- 2) uso degli spazi.

Si precisa che i canoni di concessione e i corrispettivi di riproduzione risultanti dall'applicazione delle presenti Linee guida non comprendono gli eventuali diritti dei terzi derivanti dall'uso delle riproduzioni di opere protette dalle norme sul diritto d'autore, che dovranno essere quantificati e liquidati ai titolari del diritto.

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none">1. Stampe fotografiche2. Fotocopie3. Immagini digitali4. Diapositive5. Microfilm (duplicazione e ingrandimento)6. Serigrafie digitali
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none">7. Uso degli spazi per finalità istituzionali8. Uso individuale per finalità non lucrative9. Uso individuale per finalità lucrative

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi. Resta fermo che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-*bis*, è necessaria l'autorizzazione dell'autorità (istituto) che ha in consegna il bene. Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Amministrazione la concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riutilizzo dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riutilizzo dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra l'altro, un'eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis* del Codice, sono in ogni caso libere:

- la *riproduzione* di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a “*studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale*” ai sensi del citato articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. *open access*) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;
3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;
6. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. *open access*);
7. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
8. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

I richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione *ex novo* e per la fornitura. Nessun rimborso spese è dovuto per le

riproduzioni già disponibili on-line che restano liberamente scaricabili e per le riproduzioni eseguite direttamente da privati purchè realizzate nel rispetto di quanto prervisto all'art. 108, comma 3-bis, punto 1), del Codice.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe Fotografiche	Bianco/nero e colore	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm	A stampa	€ 2,50
		18x24 cm	A stampa	€ 5,50
		24x30 cm	A stampa	€ 5,50
		30x40 cm	A stampa	€ 9,00
		40x50 cm	A stampa	€ 17,00
		50x60 cm	A stampa	€ 21,00
		>50x60 cm	A stampa	€ 53,00
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colore	A4	A fotocopia	€ 0,50
		A3	A fotocopia	€ 1,00
Immagini digitali	Bianco/Nero e colore	Per il web (72 PPI)	A immagine	€ 5,00
		Per la stampa (300 PPI)	A immagine	€ 7,00
		Gigapixel	A immagine	Al costo di produzione di mercato
		Reflectance transformation imaging (RTI)	A immagine	Al costo di produzione di mercato
		Acquisizione 3D	A oggetto digitale	Al costo di produzione di mercato
Diapositive	Bianco/Nero e colore	Digitalizzazione	A diapositiva	€ 2,00
Microfilm	Qualsiasi formato	Digitalizzazione	A fotogramma	€ 1,00
	A4	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,00
	A3	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,30
	A2	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,50

Esempio:

Tipologia di richiesta: riproduzione di due stampe fotografiche a colori formato 30x40 richieste all'Amministrazione da privati per motivi di studio

Tariffa applicata: 2 x 9,00 € = 18,00 €

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 2 (*Rimborso per riproduzioni, sub* colonna “Rimborso”); per
- un coefficiente differenziato in funzione dell’*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 (*Uso/destinazione delle riproduzioni*), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato; per
- un coefficiente relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 4 (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i prodotti derivati o c.d. *gadget*).

Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00, salvo che la Tabella 2 non preveda un rimborso più basso.

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
1. Cataloghi d’arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti <i>on line</i> a pagamento	1,5
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
5. Pubblicazioni in copertina	5
6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	minimo 3% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica da sommare al valore base
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(i seguenti fattori sono da considerarsi minimi e da moltiplicare tra loro)
-valore base	10
-campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
-campagna pubblicitaria solo via web	5
-campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
-campagna pubblicitaria con spot televisivi	10

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni – Prodotti editoriali online -Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive

Quantità (per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,5
da 4.001 a 8.000 pezzi	6
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,5
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti <i>online</i> a pagamento	Coefficiente
	2

Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
Fino a 1.000 copie	2
Fino a 2.000 copie	3
Fino a 3.000 copie	4
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie si applica un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Prodotti editoriali <i>online</i> diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
	2

Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	Coefficiente
	4

Esempio 1:

Tipologia di richiesta: due stampe fotografiche a colori formato 24x30 per un catalogo d'arte con tiratura di 4500 copie

Tariffa applicata: $(2 \times 5,50 \text{ €}) \times 1,5 \times 2 = 33 \text{ €}$

Esempio 2:

Tipologia richiesta: due immagini digitali già in possesso del richiedente da utilizzare per produrre 2.000 tazze da mettere in vendita a 10 euro/cad

Tariffa applicata: $[(2 \times 5,00) + (20.000,00 \times 3\%)] \times 3 = 1.830,00 \text{ euro}$

Esempio 3:

Tipologia richiesta: due immagini digitali richieste all'amministrazione per la stampa di 10.000 buste da asporto da utilizzare in una libreria (l'oggetto in sé non è in vendita)

Tariffa applicata: $[(2 \times 7,00) + 0] \times 7 = 98,00 \text{ euro}$

Esempio 4:

Tipologia richiesta: una immagine digitale già in possesso del richiedente per realizzare una campagna pubblicitaria da parte di una multinazionale da diffondere su tutti i media (web, quotidiani, spazi pubblici, spot televisivi)

Tariffa applicata: $1 \times 5,00 \times 10 \times 5 \times 10 \times 10 \times 10 = 250.000,00 \text{ euro}$

Esempio 5:

Tipologia richiesta: una immagine digitale già in possesso del richiedente per realizzare una campagna pubblicitaria da parte di una azienda locale da diffondere via web e su quotidiani e spazi pubblici

Tariffa applicata: $1 \times 5,00 \times 10 \times 5 \times 10 = 2.500,00 \text{ euro}$

Esempio 6:

Tipologia richiesta: tre immagini digitali richieste all'amministrazione per realizzare dei pannelli espositivi da utilizzare in un evento a carattere lucrativo

Tariffa applicata: $3 \times 7,00 \times 3 \times 2 = 126 \text{ euro}$

A.2.2.1 – Serigrafie digitali destinate al mercato

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima
Medio	€ 1.000,00
Alto	€ 2.000,00
Eccezionale	€ 5.000,00

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- influenza sullo stile artistico del periodo di riferimento.

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente percentuale sul prezzo di vendita, come individuato alla Tabella 6 (*Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita*).

Tabella 6 – Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita

Vendite	Coefficiente minimo
Prezzo vendita	10% da incrementare eventualmente valutando caso per caso, in relazione al contesto di vendita finale

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La presente Sezione ha ad oggetto la concessione d'uso di spazi presenti nell'ambito delle strutture in consegna agli istituti concedenti.

I canoni di cui alla presente Sezione sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (ad esempio, somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, etc.).

Si intendono escluse dal canone come determinato dall'autorità che ha in consegna il bene:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315, della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Tali eventuali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

B.1 – USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;
- b) ove non ricorrano le condizioni di cui alla lettera a), il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) ove non ricorrano le condizioni di cui alle lettere a) e b), l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

Nondimeno, anche nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alle lettere precedenti e la concessione degli spazi avvenga a titolo gratuito, l'autorità che ha in consegna il bene può comunque richiedere un contributo forfettario per l'utilizzo degli spazi in ragione dei costi sostenuti per la messa disposizione degli spazi (pulizie, consumi, ecc.).

B.2 – USO INDIVIDUALE

I canoni sono individuati dall'istituto concedente mediante una preliminare e puntuale mappatura degli spazi oggetto di concessione.

A seguito della mappatura, l'autorità che ha in consegna il bene individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, secondo i seguenti parametri:

- *quantificazione dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio;
- *individuazione del livello di pregio* del sito e dello spazio in concessione, anche in base ai seguenti criteri:
 - testimonianza unica o eccezionale di un'epoca e/o di un periodo storico;
 - influenza sullo sviluppo e sulla progettazione del periodo di riferimento;

- realizzazione su commissione di eminenti casate e/o esecuzione da architetti e/o artisti di rilevanza;
 - presenza di affreschi, stemmi, mosaici graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
 - presenza di collezioni d'arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche, ecc.);
 - conformità rispetto alle tecniche costruttive e ai caratteri architettonici e stilistici originali.
- *finalità della richiesta* di concessione in uso (lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione);
 - *natura dell'evento*;
 - *stagionalità*;
 - *valutazione comparativa delle tariffe di mercato*.

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una tariffa per monte ore.

Nel caso in cui il richiedente preveda un biglietto di ingresso, oltre al canone potrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. *royalties* in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti.

Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca.

B.3 – EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

Nei luoghi della cultura potranno essere promossi eventi.

In caso di eventi musicali e/o di spettacolo, realizzati da enti vigilati dal Ministero, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021 n. 478, e, più in generale, di eventi musicali e/o di spettacolo di particolare qualità artistica o adeguata rilevanza, anche con pubblico pagante, l'autorità che ha in consegna il bene, dopo attento esame della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio, potrà valutare una riduzione o un azzeramento del canone. Per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

La determinazione del canone resta in capo all'autorità che ha in consegna il bene, che dovrà valutare, caso per caso, l'uso a cui è destinata la richiesta in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione.

Si forniscono di seguito alcuni criteri riferibili a ipotesi particolari, fermo restando che per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

b) Riprese all'aperto con il solo drone

Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, poiché non vi è occupazione fisica degli spazi per la realizzazione delle riprese, l'importo del canone può essere ridotto. Nessun canone è dovuto per le riprese dal drone effettuate, nel rispetto della normativa vigente in materia, per uso personale o di studio senza scopo di lucro.

c) Contributi selettivi e “opere difficili”

L'importo del canone può essere ridotto per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”, in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

d) Riproduzioni o riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riproduzioni o riprese effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone.

e) Specificità territoriali

In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, il direttore dell'istituto che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

f) Prodotti editoriali

Per i prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione dell'importo del canone nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina.